

# Missionari sul palco per costruire una scuola in Bangladesh

— MILANO —

L'IDEA È NATA DURANTE una cena in pizzeria, fra un gruppo di amici che frequentano le parrocchie di Santa Maria delle Grazie, Sant'Ambrogio e Sant'Eustorgio. Aiutare i più poveri del mondo senza partire in missione, ma restando sul posto utilizzando il linguaggio dell'arte.

Detto, fatto. "Cuori che battono" è un gruppo di 28 amici, formato da professionisti della cultura e non (ballerini, cabarettisti ma c'è anche un funzionario del Pirellone). Alcuni hanno alle spalle esperienze di missione nei paesi del terzo mondo. L'insolita compagnia di artisti porterà in scena, (sabato 16 ottobre, auditorium P.i.m.e, via Mosè Bianchi 94, ore



Gaetano D'andrea (in basso al centro) con una parte del numeroso gruppo "Cuori che battono" che si esibirà nell'auditorium del Pime

## GAETANO D'ANDREA

«Impegno non è solo partire per il sud del mondo ma aprirsi agli altri stando qui»

21, ingresso libero ad offerta) uno spettacolo che è un mix fra danza e poesia. I proventi saranno interamente devoluti al Pontificio Istituto Missioni Estere per costruire una scuola per muratori in Bangladesh. Ad aprire le danze ci saranno due ballerini del corpo di ballo della Scala, Luigi Saruggia e Serena Sarnataro, mentre il pezzo forte teatrale di "A Livella" di Totò sarà interpretato dal gruppo folcloristico "Tre Napoletani a Milano". A condurre la serata ci

penserà Safiria Leccese, giornalista di Studio Aperto mentre nel bel canto si esibirà Maria Abela Manconi, accompagnata dalla pianista Sofia Park, con una scaletta che va da Verdi, Puccini a Donizetti. «Ognuno di noi calcherà il palcoscenico gratuitamente, mettendo a disposizione le proprie competenze» racconta Gaetano D'Andrea, portavoce del gruppo, laico di ispirazione domenicana, missionario nel 2002 in Bolivia con don Oreste Benzi e in Brasile, nel 2003, con il Pime. Questi sono gli ultimi giorni di faticose prove. Il regista, Simone Bovienzo, ha un bel lavorare con un gruppo così variegato. E il tempo stringe. Ma i "Cuori che battono" confidano nella provvidenza.

Stefania Consenti